

# La fibra ottica raggiunge tutti i quartieri di Bergamo



Tutti i quartieri di Bergamo sono finalmente connessi con la fibra ottica: con i lavori svolti nei giorni scorsi a Grumello del piano e Bergamo Alta, veri nodi critici del processo di cablaggio, si completa un lavoro importante che ora consente a tutta la città di Bergamo di navigare ad alta velocità. Un risultato reso possibile dagli interventi svolti da Telecom Italia, che in due anni ha connesso 413 “armadi” in tutto il territorio

cittadino, da Fastweb, che ha cablato 308 armadi, e da Vodafone, 148 armadi. “La connettività in fibra si attesta ora all’armadio: – dichiara l’Assessore all’Innovazione Giacomo Angeloni – le società che lo hanno cablato assicurano la potenza di 100 mega in upload e in download. La vera sfida è quella sull’ultimo tratto, quella che dall’armadio va alle case dei nostri concittadini, ma tutte e tre le principali compagnie ci hanno assicurato che a partire dal primo gennaio 2016 commercializzeranno la fibra: Bergamo entra così finalmente in Europa. Abbiamo profuso tutto il nostro impegno affinché tutti i quartieri disponessero della fibra ottica: anche nella nostra città gli utenti della rete potranno avere prestazioni che negli altri paesi del nostro continente sono a disposizione da alcuni anni. Su queste tematiche il resto d’Italia è in forte ritardo”.

Mentre tutti i cablaggi di Bergamo Bassa sono passati attraverso i cavidotti della pubblica illuminazione e le polifore di A2A (consentendo di non fare interventi impattanti sulle strade cittadine, di sfruttare progetti già esistenti

come il progetto Socrate ed evitare la duplicazione di fibra già posata, visto che i gestori possono cogestirla), in Città Alta il progetto si è rivelato completamente diverso: per connettere gli armadi, i cosiddetti "cabinet", è stato necessario tirare i cavi parallelamente a quelli della pubblica illuminazione, sfruttando, grazie alla collaborazione di ATB, anche il sedime della Funicolare. Una parte del centro storico, in particolare la zona delle Mura, è stata cablata in fibra grazie ai fondi messi a disposizione dall'Amministrazione del Comune di Bergamo per realizzare il progetto del BergamoWifi.

La scorsa settimana l'Assessore all'Innovazione Giacomo Angeloni ha incontrato tutti i gestori della connettività cittadina (Telecom Italia, Fastweb, Vodafone, Selene, A2A, Enel, BigTLC e Wind) per definire le strategie future riguardo questo ambito fondamentale nello sviluppo della città. Diversi gli elementi di interesse: nel 2016 è prevista una forte implementazione degli investimenti su Bergamo da parte di diverse società per portare la fibra direttamente a casa dei cittadini e superare il cosiddetto "ultimo miglio", quello che separa il cabinet dalle abitazioni degli utenti, come auspicato dal Governo. In questo senso Bergamo fa parte di un numero ristretto di città, 24 in tutta Italia, su cui avrà inizio questo progetto.

"Un ringraziamento particolare alle società che hanno investito su Bergamo – sottolinea Angeloni – stiamo parlando di cifre importanti, superiori ai 15 milioni di euro, e che consentono alla città di fare un balzo in avanti sensibile, divenendo la terza città in Italia per capacità di connettività". Il Comune di Bergamo prevede un sostanziale snellimento delle procedure di richiesta di intervento per quello che riguarda la posa dei cavi e delle infrastrutture necessarie al compimento dell'obiettivo: tutte le istanze saranno pertanto digitalizzate e presentabili attraverso lo sportello SUEAP del Comune. I moduli sono già disponibili,

scaricabili e inviabili online sul Geoportale SIGI. A breve, inoltre, sarà pubblicata sul Geoportale SIGI la mappa georeferenziata dei cabinet presenti in tutta la città di Bergamo e una stima accurata dei percorsi e dei chilometri di fibra ottica attualmente già in uso nel capoluogo orobico.

Infine, l'Amministrazione e le società hanno deciso di rendere permanente il tavolo di confronto, allargando l'orizzonte anche alle altre direzioni del Comune di Bergamo, in modo da rendere più agevoli e semplici le procedure, i controlli e lo scambio di informazioni, garantendo così ai cittadini la massima attenzione e tempestività in caso di disservizi. Solo nel 2015 le istanze presentate sono state circa 6000 e solo grazie all'impegno degli uffici comunali è stato possibile evaderle in tempi brevi.

---

## **Lavoro e progresso economico, in fiera premiati lavoratori e imprenditori**

Domenica in Fiera la cerimonia della Camera di Commercio, giunta alla 55esima edizione. Ecco tutti i riconoscimenti

---

# Guida Michelin, calano i locali stellati di Bergamo



Presentata la Guida Michelin 2016 e per Bergamo c'è un' amara sorpresa. I locali stellati non sono più 9 ma sono scesi a 8. Nell'elenco infatti non figura più "Al Vigneto" di Grumello del Monte. Conferme invece per gli altri locali, dal tristellato Da Vittorio di Brusaporto, ai ristoranti con 1 stella, ovvero: Frosio di Almè, Antica Osteria dei Cameli di Ambivere, Il Saraceno di Cavernago, l'A'anteprima di Chiuduno, LoRo di Trescore Balneario, il San Martino di Treviglio e l'Osteria della Brughiera di

Villa d'Almè.

---

## **“Bergamo è senza padri”, Zonca mette il dito nella piaga**



Cesare Zonca

“Bergamo è rimasta senza padri” dice in una lunga, e non priva di spunti (alcuni condivisibili e altri molto meno), intervista al sito Bergamopost.it l’avvocato Cesare Zonca. In occasione del suo ottantesimo compleanno, il legale d’affari più famoso e influente della città, colui che con l’ex presidente della Banca Popolare di Bergamo (poi Ubi) Emilio Zanetti ha rappresentato lo snodo obbligato di tante vicende, economiche ma anche dai risvolti politici, è chiamato a tracciare un quadro della situazione e ad offrire al lettore un punto di vista sulle condizioni dello scenario bergamasco. E spicca, pur nella ritrosia forse dettata da carità (il vero signore non infierisce mai), la constatazione di una terra rimasta orfana di padri, cioè di figure di riferimento.

E’ un’osservazione da condividere in pieno. La sua, anzi, è la certificazione di quanto da anni andiamo sostenendo a proposito della dilagante mediocrità che ha investito pressoché ogni ambito della vita bergamasca, da quello economico a quello politico non trascurando quello culturale come quello sociale. Certo è paradossale ritrovarsi in questa situazione di sostanziale assenza di leadership dopo aver sentito per anni auspicare da più parti la fine, fisiologica, della lunga stagione dei cosiddetti “grandi vecchi”.

Zonca, bontà sua, individua nel sindaco Giorgio Gori una “figura promettente”. In nuce, alcune caratteristiche ci sono:

la visione di lungo periodo, la capacità di coltivare rapporti con i mondi che contano, le doti comunicative. Indubbie qualità che tuttavia forse non bastano per farne un vero leader se non addirittura un "padre". La leadership è qualcosa di più e di più complesso che al momento, ma è ancora ai primi passi della sua esperienza politico-amministrativa, Gori lascia soltanto intravedere. Ma anche ammettendo che il sindaco abbia tutto per diventare una guida riconosciuta, o quantomeno stimata, anche da chi politicamente la pensa in modo diverso, resta che la realtà bergamasca ha bisogno come il pane di tante, e diverse per cultura e estrazione sociale, figure di riferimento.

Proviamo a volgere per un attimo lo sguardo all'indietro, così forse il discorso risulta più comprensibile. Fino a poco più di vent'anni fa la scena orobica era calcata da personaggi che oggi, al di là di come la si pensi, appaiono come autentici giganti: accanto a Zonca e Zanetti, ciascuno nel proprio ambito, c'erano Filippo Maria Pandolfi e Mirko Tremaglia, don Andrea Spada, Roberto Sestini e le famiglie Radici, Pesenti e Mazzoleni. Oggi che per le più disparate ragioni (chi si è ritirato, chi ha solo lasciato la prima linea, chi ha fatto scelte diverse, chi non c'è più) queste figure sono venute a mancare, è chiaro a tutti quanto Bergamo sia più povera.

Non si tratta di coltivare inguaribili nostalgie né di immaginare che possano esistere uomini per tutte le stagioni. Resta l'osservazione di Zonca: non ci sono più padri. E a partire dai padri, che per primi avrebbero potuto agevolare (ma forse ci hanno provato, non riuscendoci) la nascita di "figli" all'altezza, tutti sono chiamati ad una seria riflessione. Quel vuoto va riempito, quel quid in più va trovato. Assodato che i leader non nascono in provetta e tantomeno lo diventano per cooptazione, prima si creano le condizioni per la nascita e la crescita di una classe dirigente adeguata alle sfide meglio sarà per tutti. A partire dagli ignari nipotini.

---

# Inquinamento, ordinanza del Comune: stop ai diesel Euro 3 e “stretta” sui riscaldamenti



Visti gli elevati valori di Materiale Particolato (pm 10) e delle previsioni di accumulo degli inquinanti per i prossimi giorni, emesse dall’Agenzia Regionale per la protezione dell’ambiente, il Comune di Bergamo ha deciso di correre ai ripari. Lo ha fatto con una ordinanza per il contenimento

dell’inquinamento che ha validità sull’intero territorio comunale.

Palazzo Frizzoni ha deciso di:

– di estendere il fermo della circolazione, imposto con la Deliberazione della Giunta regionale della Lombardia n. 2578/14 anche ai giorni di sabato e festivi, dalle 7.30 alle 19.30, con l’inclusione dei veicoli privati “Euro 3” diesel, non dotati di sistemi di riduzione della massa di particolato allo scarico in grado di garantire un valore di emissione del particolato almeno pari al limite fissato per lo standard Euro 4.

– di ridurre di due ore la durata giornaliera di attivazione degli impianti termici, che, pertanto, non potrà superare le 12 (dodici) ore giornaliere, nonché di diminuire di 1 grado centigrado, da 20° a 19°, con 2 gradi centigradi di

tolleranza, la temperatura dell'aria degli edifici ad esclusione degli edifici rientranti nelle categorie:

- edifici adibiti a ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili, ivi compresi quelli adibiti a ricovero o cura di minori o anziani, nonché alle strutture protette per l'assistenza ed il recupero dei tossico-dipendenti e di altri soggetti affidati a servizi sociali pubblici;
- edifici adibiti a piscine, saune e assimilabili;
- edifici adibiti a scuole materne o asili nido;
- edifici adibiti ad attività industriali ed artigianali e assimilabili, nei casi in cui ostino esigenze tecnologiche o di produzione.

A sostegno dei provvedimenti adottati dal Comune di Bergamo, l'ATB, per contenere l'inquinamento atmosferico in città, ha disposto dal 10 dicembre (fino alla revoca dell'ordinanza comunale), l'utilizzo gratuito di autobus, funicolari e tram per i bambini con età inferiore agli 11 anni compiuti e un adulto che li accompagna a scuola.

---

## **Piazzale Marconi, a marzo il nuovo padiglione per i turisti**



Il rendering del padiglione



progettato da Ines Lobo

Sono iniziati questa mattina i lavori per la realizzazione del padiglione progettato da Ines Lobo per il completamento di Piazzale Marconi. La struttura circolare avrà diametro di 13 metri e sarà realizzata in calcestruzzo bianco simile a quello delle sedute che attualmente sono presenti sul piazzale. In mattinata gli operai e i tecnici della ditta B&B Costruzioni di Alessandria, aggiudicataria dei lavori, hanno iniziato a delimitare la zona e a eseguire i primi rilevamenti. Il cantiere prevede diverse fasi: nella prima, che durerà circa un mese, saranno eseguiti gli scavi, il consolidamento del terreno e le fondazioni della nuova struttura. Sarà poi eretto il padiglione vero e proprio, una struttura molto particolare, anche per via delle vetrate semicircolari, e che ospiterà dalla prossima primavera l'ufficio di informazioni turistiche ora all'interno dell'Urban Center, in coabitazione con BergamoScienza. La fine dei lavori è prevista per il 18 marzo 2016, con una spesa complessiva di 227mila euro+ Iva. "Con questo intervento si completa il progetto che Ines Lobo ha pensato per piazzale Marconi – dichiara Marco Brembilla, assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Bergamo – e mettiamo un altro tassello nel progetto di riqualificazione dell'area. Una volta completato il padiglione farà luce sul lato sinistro del piazzale, che ora rappresenta la vera zona d'ombra dell'area, contribuendo a migliorarne la percezione e anche la sicurezza".

---

**“Comitato**

**Turistico**

# **InValcavallina”, sabato l’elezione del presidente**

Il “Comitato Turistico InValcavallina” terrà la sua prima Assemblea generale sabato 12 dicembre a partire dalle 9.45 alla Casa del Pescatore a Monasterolo del Castello. La firma dell’atto costitutivo è prevista alle 11. Questo il programma dell’assemblea: alle 10 inizio dei lavori e saluto delle autorità presenti, alle 10,30 relazione finale del gruppo costituente e suo scioglimento, alle 11 l’Atto di costituzione del Comitato Turistico InValcavallina con le firme del Presidente CSVC e di Promoserio, un quarto d’ora più tardi l’approvazione del regolamento generale del Comitato. Alle 11.30 seguirà l’elezione del Direttivo turistico InValcavallina e alle 11.45 si terrà la prima seduta pubblica del Direttivo con all’ordine del giorno l’elezione del presidente del Comitato turistico In Val Cavallina e la ratifica del soggetto attuatore.

---

## **La polemica su Mussolini? Una banale e triste storia di provincia**



Certe notizie sono come il maiale: non si butta via niente. Le notizie che riguardano la figura di Benito Mussolini, poi, sono come il maiale al cubo: possono essere insaccate, affumicate, conservate per anni ed anni, e, quando le servi in tavola, fanno sempre la loro – è il caso di dirlo – porca figura.

Mussolini, a settant'anni dalla sua morte, è ancora uno scoop: ogni tre per due, salta fuori qualcosa che riattizza l'interesse intorno al Duce. Una volta è la vera storia della sua morte, un'altra un reportage sull'oro di Dongo, un'altra ancora un epistolario che non vuole saltare fuori: in un modo o nell'altro, Mussolini fa ancora notizia. E vende. Qualunque direttore di giornale sa perfettamente che una copia in cui si parli di lui, in cui si offrano gadget del Ventennio, speciali sul fascismo, volumetti da due soldi su qualche carattere ducesco, vende cento volte più di una copia qualunque. E mi sento di dire che anche tutta questa polemica, all'apparenza vieta e fuori tempo massimo, sulla revoca della cittadinanza onoraria concessa dal comune di Bergamo a Mussolini, nel 1924, appartenga al medesimo filone degli speciali sul fascismo e degli inserti sul Duce: è una questione di vendite, in un certo senso.

Tant'è che, ultimamente, tutti quanti, e specialmente quelli che, altrimenti, non si filerebbe nessuno e che nessuno sa chi diavolo siano, cercano di appendere il cappello all'attaccapanni della revoca. Lo dico bello chiaro, a scanso di equivoci: per me, la cittadinanza onoraria a Mussolini potreste toglierla anche domani: in primo luogo, perché delle benemerienze in genere mi frega men che zero, in secondo luogo perché Mussolini mi pare tutto meno che un benemerente e, in terzo luogo, perché le onorificenze concesse dal Comune di

Bergamo mi sembrano più o meno tutte quante prodotto di piaggerie e consorterie, non soltanto quella assegnata al Duce. Sicché, valgono quanto il due di coppe con la briscola a denari, a chiunque vengano appioppate: parenti, amici e benefattori.

Ma qui, in questo accanimento su di un tema che, evidentemente, alla stragrande maggioranza dei cittadini importa pochissimo, ci vedo qualcosa di diverso da una banale diatriba, di quelle che ci fanno sbadigliare da decenni, tra destra e sinistra, buoni e cattivi, ricciolini e crapepelate: mi pare di riconoscere i segnali di una precisa campagna di marketing. Marketing politico, ma pur sempre marketing. Rivediamo dall'inizio tutta la faccenda.

L'antefatto è che i temi della scorsa maturità hanno dimostrato che agli studenti italiani la Resistenza, coi suoi annessi e connessi, a furia di venir bombardati da celebrazioni e discorsi, è decisamente venuta in uggia. Ahia, devono essersi detti i professionisti della memoria partigiana: qui rischiamo di restare disoccupati! Di questo passo, a qualcuno di questi signori, che hanno costruito una salda fortuna ed una carriera sulla propria vocazione antifascista, avrebbe potuto toccare di andare a lavorare: e magari dover perfino esibire il proprio curriculum, anziché basarsi sulla fiducia. Ed ecco scattare l'operazione di marketing: Mussolini, orrore, ha ancora la cittadinanza onoraria! Quale miglior occasione per dimostrare al mondo la propria vitalità e la propria indiscussa competenza negli affari in cui storia e morale vanno a braccetto? Così, è partita la polemica, opportunamente amplificata dalla stampa locale, che, su cose come questa, va a nozze, sempre per ragioni di numeri: fare degli speciali sul Duce per aumentare la tiratura sarebbe politicamente scorretto, ma, se qualcuno ti offre la notizia su di un vassoio d'argento...ci siamo capiti.

Così, mentre i Bergamaschi se ne fregavano serenamente di

tutta la questione, la polemica è rimbalzata sui muri della città: hanno detto la loro tutti i malati di protagonismo del comprensorio, ci si sono ficcati tutti i padrini della storiografia locale, hanno abbracciato la santa causa politichini di terza e quarta linea, sperando, probabilmente, di venir promossi in cavalleria. Questa, se ve la devo dire piatta, è la mia impressione sull'*affaire* Mussolini: una banale, tristissima, storia di provincia. Un siparietto tra gente culturalmente e politicamente sorpassata, che non vuole accettare la realtà del sorpasso e che cerca, in ogni modo, di restare sotto il riflettore, di tenere il palcoscenico un minuto di più. Una questione di caratteri e non di revisione della storia, insomma. E, allora, caro Gori, compi un atto di generosità verso questi protagonisti delle ribalte orobiche del tempo che fu: è un po' come la legge Bacchelli, che soccorre gli artisti in disarmo. Revoca questa benedetta cittadinanza: sarà un'opera di bene. Per questi uomini che non sanno accettare la propria giubilazione politica e, forse, neppure l'incalzare del dato anagrafico; ma, soprattutto, per noi, gente normale, che non sa che farsene di riflettori e di ribalte e che, soprattutto, vorrebbe occuparsi dei cittadini vivi, non dei dittatori morti.

---

## **Bergamo, dall'inizio dell'anno vendute 3mila auto in più**

A novembre incremento del 24,3% sul 2014. Nei primi 11 mesi +14,5%, un punto un meno del dato nazionale. Le case automobilistiche: «Manca una vera ripresa degli acquisti privati»

---

# Il turismo e l'enogastronomia, giornata di studio in Università



“Il turismo culturale europeo” sarà protagonista l’11 dicembre nella sala conferenze della sede universitaria di Sant’Agostino, in Città Alta: una giornata per approfondire le tematiche legate al turismo enogastronomico, una riflessione dal titolo “Food and Wine come motivazioni di viaggio: opportunità e sfide”, particolarmente significativo dopo l’ufficializzazione di Bergamo e della Lombardia orientale come Regione Gastronomica Europea 2017. Il convegno è organizzato dall’Università e dal Comune di Bergamo e dal Circuito delle Città d’Arte della pianura padana.

Sotto questo punto di vista, l’appuntamento di venerdì rappresenta un’altra importante tappa nel percorso di consacrazione di Bergamo come meta turistica: nel 2015 la città ha ospitato un importante convegno sul turismo italiano nell’ambito della kermesse NF, ospitando il ministro del MIBACT Dario Franceschini, ha rivoluzionato gli strumenti di promozione turistica grazie al nuovo brand VisitBergamo e

registrato un nuovo record di presenze nel semestre di Expo, con oltre il 20per cento in più di presenze sul territorio rispetto al 2014. “La cultura del cibo e la gastronomia – spiega Roberta Garibaldi dell’Università di Bergamo – stanno diventando fattori sempre più rilevanti nelle aspettative e nelle motivazioni dei viaggiatori; il prodotto alimentare è divenuto punto di incontro tra l’autenticità di un territorio e il turista desideroso di proposte genuine, partecipative e strettamente collegate alle specificità del territorio che visita e della sua cultura. I dati di oggi confermano che le nuove tendenze del turismo non prescindono da esperienze gastronomiche e da nuovi prodotti turistici che valorizzano culture e tradizioni locali, stile di vita sano, incontri ed esperienze autentiche, sostenibilità, itinerari creativi. Il convegno offre l’opportunità di un confronto sulla situazione attuale e sulle sfide di questo segmento turistico emergente quanto a conoscenza, tendenze dei consumatori, gestione dello sviluppo degli eventi e comunicazione”. Rappresenterà un momento di grande interesse la tavola rotonda su “turismo e food” prevista all’interno dei lavori del mattino e che vedrà intervenire tutti gli assessori al turismo delle città del Circuito Città d’Arte della Pianura Padana, tra i quali Nadia Ghisalberti per Bergamo, Laura Castelletti per Brescia e Barbara Manfredini per Cremona. Nel pomeriggio, intorno alle ore 15, il confronto con le esperienze internazionali, con i casi studio dell’Agenzia Catalana per il Turismo, di Failte Ireland e dell’Istituto Nazionale Olandese sul Turismo: Bergamo, dopo il convegno “Centralità dei Territori”, torna punto di riferimento di esperienze in Europa, confermando la tendenza di internazionalizzazione delle proprie proposte.